

# Marranzano World Fest

10ª edizione

## SUONI NOMADI

Dal 20 al 23 giugno 2019 – Catania

Il **Marranzano World Fest (MWF)** giunge nel 2019 alla 10ª edizione e si conferma come punto di riferimento per un ambito culturale ampio e variegato in cui la ricerca etnomusicologica si incontra con la pratica musicale e con la divulgazione e la salvaguardia del patrimonio musicale di tradizione orale.

Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'Associazione MoMu Mondo di Musica, è prodotto dall'Associazione Musicale Etna (AME), storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'Università degli studi di Catania, che ospiterà la prossima edizione **dal 20 al 23 giugno** nella meravigliosa cornice del Monastero dei Benedettini.

Il festival nasce nel 2005 con l'esigenza di **riscoprire e valorizzare il patrimonio musicale tradizionale del territorio siciliano, attraverso un fertile confronto con le culture musicali di tutto il mondo**. Dopo avere indagato nelle precedenti edizioni le diverse tradizioni vocali e strumentali, si concede per la 10ª edizione una piccola e parziale **retrospettiva** invitando nuovamente a Catania **alcuni degli ospiti che hanno caratterizzato la storia del festival**, tra cui gli straordinari e virtuosi strumentisti **Glen Velez** (USA), **Tran Quang Hai** (Vietnam) e **Aron Szilagyi** (Ungheria), e dedica un approfondimento specifico alle **culture musicali delle popolazioni nomadi**, con la partecipazione di rappresentanti delle culture **Tuareg** del Sahara, **Kalbeliya** del Rajasthan, **Rom** della Campania.

La valorizzazione della musica tradizionale siciliana resta sempre fortemente al centro dell'attenzione grazie alla partecipazione di rinomati musicisti e ricercatori come **Fabio Tricomi**, **Matilde Politi**, **Simona Di Gregorio**, **Maura Guerrera**, e con la presentazione della **Jacarànda – Piccola orchestra giovanile dell'Etna**, un ensemble di giovani musicisti diretto da **Puccio Castrogiovanni**, che ben rappresenta lo spirito del MWF riconducibile alla celebre affermazione di Gustav Mahler per cui "la tradizione è custodia del fuoco e non culto delle ceneri"

Il Festival quest'anno offre una ulteriore occasione di incontro tra culture diverse attraverso la realizzazione di **produzioni originali**, come la prima assoluta dell'incontro tra il desert blues dei Tuareg **Terakaft** con il blues siciliano di **Cesare Basile**

Oltre ai concerti, il MWF offre la possibilità di approfondire la conoscenza delle culture musicali con la ormai tradizionale conferenza-concerto di apertura, e con un ricco **programma di workshop** che da sempre caratterizza il festival fornendo al pubblico locale e internazionale occasioni uniche per entrare a contatto con straordinari virtuosi e con portatori delle tradizioni musicali della Sicilia e di tutto il mondo.

Lo studio e la valorizzazione delle musiche di tradizione orale in Sicilia sono per noi inseparabili dall'impegno per l'integrazione multiculturale e per la salvaguardia ambientale. Crediamo infatti che la musica, il canto e la danza siano il terreno ideale per fare germogliare una *nuova ecologia umana* in cui la valorizzazione della diversità e della pari dignità di tutte le culture si coniuga con la tutela dell'ambiente naturale. Grazie alla collaborazione di numerosi partner il MWF diventa finalmente una manifestazione PLASTIC FREE, e include tra i propri obiettivi la promozione di pratiche ecosostenibili da adottare a livello individuale e collettivo.

**Marranzano World Fest**

10ª edizione

\*\*\* SUONI NOMADI \*\*\*

Dal 20 al 23 giugno 2019 – Catania

- Gio 20/06 **OPENING:**  
Ore 17:30 Palazzo Sangiuliano.  
**Conferenza-concerto**  
**“Culture musicali delle popolazioni nomadi: Esperienze a confronto”**  
Introduzione: **Prof. Nico Staiti** (Università di Bologna);  
Presentazione degli artisti ospiti e delle rispettive culture di provenienza:  
**Mimmo e Maria Bevilacqua** (Musicisti e costruttori Rom dalla Campania)  
**Asha Sapera e Nicolò Melocchi** (Cultura Kalbeliya dal Rajasthan)  
**Sanou e Diara** (Cultura Tuareg dal Mali)  
E con la partecipazione di:  
**GLEN VELEZ** (USA), **TRAN QUANG HAI** (Vietnam)
- Ore 20:00 Teatro Machiavelli  
**Aperitivo Inaugurale e Proiezione dei film documentari:**  
*Kajda*, sulla musica femminile dei Rom del Kosovo (70')  
*One ceremony two perspectives* (18'), su una festa di nozze rom in Germania
- Ven 21/06 **MARRANZANITE**  
Ore 21:15 Monastero dei Benedettini: Chiostro di ponente  
**RADUNO DEI MARRANZANISTI SICILIANI,**  
**ALBAFAR** (Sicilia), **DUO AMUNÌ** (Francia/Italia),  
**KIAN WIND** (Germania), **ANWAR HUSSAIN** (Rajasthan, India),  
**FABIO TRICOMI** (Sicilia), **ARON SZILAGYI** (Ungheria), **TRAN QUANG HAI** (Vietnam)  
**GLEN VELEZ** (USA)
- Sab 22/06 **SICILIA INCONTRA IL MONDO**  
Ore 21:15 Monastero dei Benedettini: Cortile esterno  
**CHRIS OBEHI** (Nigeria/Palermo)  
**JACARÀNDA** – Piccola Orchestra Giovanile dell'Etna (Sicilia)  
**KALBELIYA** - Gitani del Rajasthan (India)
- Dom 23/06 **SUONI NOMADI**  
Monastero dei Benedettini: Cortile esterno
- Ore 10-18 **Vibrazzaar** - Mercatino musicale ed eco-logico del MWF  
Laboratori e attività per bimbi, ragazzi e genitori. OPEN STAGE Raduno dei marranzanisti e dei costruttori. Cucina etica a Km0 e molto altro ...
- Ore 21:15 **Concerto di chiusura**  
**MIMMO e MARIA BEVILACQUA** – Tammurriate e tromme delli zingari (Campania)  
**A VUCI LONGA\*** - Matilde Politi, Simona Di Gregorio, Maura Guerrera (Sicilia)  
**TERAKAFT & CESARE BASILE** - Desert Blues vs Etna Blues (Mali/Sicilia)\*

\* Progetti speciali in prima assoluta per il Marranzano World Fest

**TERAKAFT & CESARE BASILE** Desert Blues Vs Etna Blues (Mali/Sicilia)



“A confident alliance of Tuareg blues and Rock’n’roll” \*\*\*\* **The Independent**

“One of the most powerful Tuareg rock statements in some time, politically charged and musically adventurous” \*\*\*\* **The List**

In anteprima per il MWF 2019, un incontro tra culture rock: quella dei nomadi Tuareg, i Terakaft, noti nel mondo come “pionieri del desert-blues” insieme ai loro colleghi Tinariwen, e quella del musicista catanese, cantore della nostra contemporaneità, Cesare Basile.

L'incontro tra queste personalità darà vita ad uno spettacolo unico che mescolerà suoni e voci provenienti da terre lontane, ma accomunate da una cultura rock contemporanea e meticciasca, e da quella melancolia che unisce con un filo di sabbia la Sicilia al Sahara.

### **TERAKAFT**

Terakaft significa “la carovana” in lingua Tamashek.

Terakaft è una gang di chitarristi, fondata da Kedou e Diara, due storici chitarristi del popolare gruppo blues maliano. Kedou è una celebrità nella sua terra, in Mali, grazie al ruolo che ha avuto nella ribellione tuareg ed anche alle sue canzoni. Si è riunito con Diara, uno dei membri originali dei Tinariwen, forse il chitarrista più “rock’n roll”, e due giovani chitarristi, Sanou e Rhissa.

I Terakaft sono pionieri del blues del deserto, declinato in una versione marcatamente rock: una musica aspra e ripetitiva, strutturata spesso in modo responsoriale e caratterizzata da ritmiche punteggiate dal battito sincopato delle mani. Una band che dà il meglio dal vivo, trasportando l'ascoltatore in un viaggio nel cuore più profondo del deserto.

### **CESARE BASILE**

Cesare Basile è un musicista catanese che suona e scrive canzoni dall'inizio degli anni ottanta. Nel suo percorso artistico trentennale nello scenario della musica rock contemporanea, opera a Roma, a Milano, Berlino, mantenendo però salde le radici nella terra d'origine, la Sicilia. Negli anni lavora e collabora con importanti personaggi della musica indipendente nazionale e internazionale quali John Parish, Manuel Agnelli degli Afterhours, Hugo Race, Marta Collica. Il suo recente avvicinamento ai suoni e alle strutture tipiche del blues africano, senza abbandonare la scrittura di testi in lingua siciliana, ha fatto nascere l'idea di questo progetto originale e in buona misura sperimentale, che potremo gustare insieme nel magico crocicchio creato dal Marranzano World Fest.

## KALBELIYA Gitani del Rajasthan (India)

Il deserto del Thar nel Rajasthan è uno dei territori dell'India più ricche di danze e musiche tradizionali. Nel Rajasthan le arti tradizionali sono ancora molto radicate nella vita sociale e costituiscono un variopinto caleidoscopio che rappresenta le diverse etnie e caste che convivono in questa regione.

Le comunità Kalbeliya, di origini nomadi, erano conosciute fin dall'antichità come incantatori di serpenti.

Gli uomini abili nel catturare ed estrarre il veleno dei serpenti senza ucciderli, ammaestrano ed utilizzano tutt'oggi i serpenti nei loro spettacoli di strada. Esperti suonatori di Poongi (strumento aerofono usato per incantare i serpenti) sono anche molto conosciuti come canta storie per le loro vivaci canzoni che narrano racconti sulla vita popolare. Le donne di queste comunità sono esperte nel canto e nella danza.

In tempi antichi le donne danzavano solo durante ricorrenze religiose o in occasione di riti sociali come i matrimoni. La danza è parte fondamentale di ogni loro celebrazione culturale e manifestazione del loro straordinario talento artistico. Nelle ultime decadi a causa di cambiamenti sociali dovuti a maggiori contatti con l'occidente le donne hanno incominciato a danzare in festival e palcoscenici di tutto il mondo accompagnate da gruppi di musicisti tradizionali.

**Asha Sapera** è un artista affermata già a livello internazionale, danzatrice principale per varie edizioni del "Jodhpur Gypsy Festival", "Riff Festival", oltre ad aver partecipato in svariate tournée negli Stati Uniti, Canada, South Africa danzando nelle principali capitali del mondo. Talentuosa danzatrice e cantante, appartenente ad una famiglia gitana Kalbeliya di danzatrici e musicisti della città di Jodhpur. La sua danza è considerata "un autentico regalo di Dio". Danzando sugli incalzanti ritmi del deserto del Rajasthan Asha sprigiona energia e felicità attraverso il suo sorriso ed i vorticosi giri delle sue vesti riccamente decorate, incantando l'occhio e il cuore di ogni spettatore.

**Nicolò Melocchi** è un musicista italiano impegnato da anni nello studio e diffusione della musica indiana. Nella sua ricerca è stato accolto da un importante maestro quale Hariprasad Chaurasia, leggenda del flauto bansuri, con il quale ha avuto l'onore di studiare per anni e di suonare in diversi concerti in India e Europa.

La sua ricerca si concentra sugli strumenti a fiato indiani, primo fra tutti il Bansuri, flauto traverso di bambù utilizzato nella musica classica indiana, ed anche su aerofoni del Rajasthan quali l'Algoza, un particolare flauto doppio suonato con respirazione circolare, il Punghi, lo strumento a doppia ancia usato dagli incantatori di serpenti, ed il Morchang.

Fin da piccolo **Lom Nath** si è fatto carico di mantenere la sua numerosissima famiglia suonando sui palcoscenici di tutta l'India e rappresentando la cultura della sua casta nel mondo. Suonatore di percussioni Tabla, Dholak, Kangiri, Kartal, Lom Nath è il motore ritmico che sa far danzare tutto il pubblico. **Anwar Hussein** ha il dono di una bellissima voce e una presenza carismatica sul palcoscenico. È interprete di un vasto repertorio di musica tradizionale del Rajasthan, Sufi e Kawali, è un ottimo suonatore di Morchang, lo scacciapensieri indiano, e di Harmonium, usato per accompagnare il canto.



## GLEN VELEZ (USA)

Il tamburo a cornice è tra i più antichi strumenti musicali, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Durante la sua illustre carriera, Glen Velez è stato pioniere della riscoperta di questo antico strumento e della sua introduzione nella musica moderna e contemporanea.

Vincitore di ben 4 Grammy Award, Glen Velez è il padre fondatore del moderno movimento del tamburo a



cornice ed è considerato una figura leggendaria tra musicisti e pubblico di tutto il mondo. Velez ha portato un nuovo genere di percussione nella scena musicale contemporanea creando un proprio stile di performance ispirato da anni di studio delle percussioni e del tamburo a cornice in varie culture. Le virtuosistiche combinazioni di Velez dei movimenti delle mani, le tecniche delle dita, insieme al suo originale stile compositivo, che incorpora stepping, drum language e canto degli armonici, ha svelato nuove possibilità ai musicisti di tutto il mondo, determinando un cambiamento nel mondo delle percussioni moderne. Nel 2014, Glen è stato inserito nella Hall of Fame della Percussive Arts Society.

Oltre ad essere un virtuoso strumentista e compositore, Velez è anche uno straordinario insegnante, la cui esperienza pluridecennale in tutto il mondo gli ha permesso di sviluppare un proprio approccio originale denominato "The Handance Method", in cui incorpora il movimento del corpo e l'uso della voce nel processo di apprendimento per suonare il tamburo a cornice. Velez è professore presso la Mannes School of Music di New York City e conduce regolarmente master classes alla Juilliard School e al Tanglewood Summer Music Program.

Il ritorno di Glen Velez a Catania, dopo 12 anni dalla sua partecipazione al MWF nel 2007, è per noi un modo di celebrare la 10<sup>a</sup> edizione insieme ad alcuni dei più importanti artisti che hanno segnato la storia del Festival.

## TRAN QUANG HAI (Vietnam)

Altro grande ritorno al MWF 2019 è Tran Quang Hai!

Rinomato musicista di talento, proveniente da una famiglia di cinque generazioni di musicisti, nel 1961 si trasferisce dal Vietnam alla Francia, per studiare teoria e pratica della musica orientale e sviluppare una specializzazione in etnomusicologia.

La sua esperienza musicale è varia: dalla musica contemporanea all'elettroacustica,

improvvisazione e colonne sonore. Continua a conservare e sviluppare la musica tradizionale vietnamita. Suona circa 15 strumenti musicali provenienti da Vietnam, Cina, India, Iran, Indonesia e Europa.

Dal 1966, ha tenuto oltre 2.500 concerti in 50 paesi e ha partecipato a un centinaio di festival internazionali di musica tradizionale. Oltre alle sue attività artistiche, è anche interessato alla ricerca musicale. Ha migliorato la tecnica del cucchiaino e dello scacciapensieri e nel 1970 ha trovato la chiave per la tecnica del canto armonico.



## ÁRON SZILÁGYI (Ungheria)

Áron Szilágyi sostenitore del MWF fin dalla sua prima edizione è uno dei più apprezzati suonatori di scacciapensieri al mondo. Il suo stile dinamico, unico e originale ha ispirato innumerevoli suonatori in tutto il mondo. Quest'anno porterà al festival due progetti: la musica folk etno-trance della tradizione ungherese che mostrerà le mille facce di questo antico strumento, e un progetto elettro-shamanico di musica dance in cui tutti i suoni sono prodotti dallo scacciapensieri.

Áron ha creato, gestito e suonato in progetti musicali che hanno riscosso grande successo nella scena musicale mondiale, è promoter per festival e eventi di world-music, organizza festival di scacciapensieri, tiene workshop in tutto il mondo, direttore del più grande museo di strumenti musicali in Ungheria, scrive articoli e gestisce un webshop dedicato allo scacciapensieri.



**JACARÀNDA, LA PICCOLA ORCHESTRA GIOVANILE DELL'ETNA (Sicilia)**



**JACARÀNDA**

**PICCOLA ORCHESTRA  
GIOVANILE DELL'ETNA (SICILIA)**

PERFORMANCE 22 GIUGNO 2019

Un progetto che nasce nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Musicale Etnea: un ensemble laboratorio, diretto da Puccio Castrogiovanni, compositore, arrangiatore e multistrumentista.

Raccoglie giovani musicisti che hanno sviluppato insieme un repertorio musicale contaminato dalle tradizioni locali e dagli incontri con musicisti di tradizioni varie.

La Jacarànda si è esibita a Catania e Messina nell'ambito del SabirFest 2017 e con MoDem, Collettivo giovane della Compagnia Zappalà Danza nella prima assoluta MUDDICA non ancora pane.

Ha realizzato le musiche per il nuovo ciclo di San Berillo web serie doc ed è impegnata in un laboratorio di scrittura presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Acireale (CT) che porterà alla realizzazione del loro primo CD.

Intanto a Maggio 2018 e poi in ottobre sempre in occasione del SabirFest l'Orchestra ha lavorato a due nuove produzioni della compagnia internazionale di danza QBR.

Simone Ardita - voce e chitarra

Benedetta Carasi - voce, marranzano, glockenspiel, percussioni

Alessandro Pizzimento - plettri, zampogna, friscalettu e voce

Luca Bordonaro clarinetto basso e soprano, friscalettu

Giuseppe Sapienza - clarinetto alto e soprano, friscalettu

Gabriele Ricca - fisarmonica e voce

Luca Conte - chitarra, percussioni, voce

Riccardo Conte - zampogna, fisarmonica, percussioni, voce

Giuliano Ursino - basso elettrico

Francesco Castrogiovanni - tamburello, tammorra muta, pandeiro

Sara Castrogiovanni - darbuka, kajon

Andrea Mirabella - flauto traverso

Valeria Grasso - voce

DIREZIONE Puccio Castrogiovanni

**A VUCI LONGA** Matilde Politi, Simona Di Gregorio, Maura Guerrera (Sicilia)



A Lipari, nelle Isole Eolie, in provincia di Messina, erano detti *A VUCI LONGA* i canti contadini a più voci: «C'erunu chiddi ca purtavunu e chiddi c'accurdàvanu » ovvero c'erano quelli che portavano (intonavano) il canto e quelli che accordavano (eseguivano una forma di accompagnamento corale).

L'ensemble *A VUCI LONGA* nasce da un'idea di Maura Guerrera, accolta con entusiasmo da Matilde Politi e Simona Di Gregorio: tre donne, tre voci, tre città della Sicilia (rispettivamente Messina, Palermo e Catania) e il desiderio comune di rendere omaggio alle forme polivocali di tradizione orale in Sicilia. La forza motrice dell'incontro, il desiderio di queste tre artiste siciliane di intrecciare le loro voci per valorizzare e rivitalizzare un patrimonio prezioso, complesso e ancora poco esplorato.

**CHRIS OBEHI** (Nigeria)



Christopher Goddey, in arte Chris Obehi, ha 22 anni, studia all'Istituto Tecnico economico per il turismo Marco Polo di Palermo, ed è nato in Nigeria. Nonostante la sua drammatica storia che lo ha portato fino in Italia, è riuscito a raccogliere tutto sé stesso, ogni sua risorsa, per costruire il suo sogno. Adesso Chris gira per il mondo con la sua chitarra e la sua voce, dopo che un video del Palermo Festival in cui intona i versi della "Cantatrice del Sud" Rosa Balistreri è diventato virale sui social. Chris è si ritrova completamente nelle note e nel sentimento graffiante della cantautrice licatese, interpreta le sue parole come una realtà forte che è al contempo schiavo e carezza.